

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2  
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

A voi, invitti campioni del cattolicesimo in Italia, a voi, che oggi vi raccogliete a congresso nella città eterna, torni gradito il saluto che dalle falde delle Alpi Carniche vi manda Udine cattolica.

Viva il Papa! Viva l'Italia cattolica!

## Il XVII Congresso Cattolico Italiano.

Oggi si apre a Roma il XVII Congresso cattolico italiano. Noi abbiamo spedito ai congressisti il telegramma che leggesi in testa del giornale. Il Cittadino è rappresentato dall'amministratore e da due collaboratori, che presteranno efficacemente la loro opera, acciò il giornale possa pubblicare un esatto resoconto di quanto verrà discusso nell'importante Congresso.

Frattanto diamo queste notizie preliminari che ci mandano da Roma in data di ieri:

Siamo alla vigilia dell'apertura del Congresso cattolico nazionale fissata per domani, 1° settembre. Molti congressisti e i principali e più attivi membri dell'Opera dei Congressi sono già arrivati: altri se ne attendono questa sera. La presenza in Roma di un grande numero di pellegrini di diverse parti d'Italia, numero che ogni giorno, in questa fortunatissima ripresa del movimento per l'anno Santo, va crescendo, contribuirà certo ad imprimere al Congresso un speciale carattere di solennità quale appunto era necessario che esso avesse qui a Roma, nel centro del mondo cattolico. Tuttavia, per riguardi facili a comprendersi dopo gli ultimi avvenimenti, si è in parte evitato di far le cose con sovrchia pompa, accontentandosi di un decoro serio e non rumoroso, che del resto, potrà anche meglio permettere la estrinsecazione della parte pratica di lavoro.

Il Congresso si terrà, come fu già annunciato, nel seminario di S. Apollinare. I lavori di adattamento della Chiesa, la quale dovrà servire alle tornate solenni, sono già ultimati. Essa è apparsa con molta sobrietà. In fondo, nel presbiterio, è stato inalzato il gran palco della presidenza, dominato alle spalle da un altissimo pannello rosso, sul quale spicca un ritratto del Santo Padre, di grandi dimensioni. Il resto della Chiesa non ha alcun apparato. Piccole lampade elettriche sono sospese in gran numero giù per l'unica navata. La tribuna per gli oratori è fuori del presbiterio, a destra. Immediatamente sono stati disposti per tutta la larghezza della navata due banchi per la stampa.

La chiesa, senza avere le grandi dimensioni delle principali chiese romane, è già abbastanza grande per poter servire alle sedute generali del congresso. Dietro le poltrone destinate ai cardinali sono state disposte circa settecento sedie: altre persone potranno trovare posto nelle cappelle. La sacristia ed altre stanze attigue alla chiesa sono state adattate per necessari servizi di segreteria, farmacia, ecc. Un grande corridoio interno congiunge la chiesa ai locali del seminario, destinati alle adunanze di sezione.

## IL CONGRESSO UNIVERSITARIO INTERNAZIONALE

Oltre al Congresso cattolico nazionale, si terrà a Roma anche un Congresso di studenti universitari e questo sarà internazionale. L'aspettativa per questo Congresso è grande e si spera abbia a riuscire splendido.

Il Santo Padre ha voluto personalmente designare il presidente onorario nella persona dell'Emo Cardinal Parocchi, tanto favorevolmente noto pel suo amore alla gioventù e per la sua competenza in ogni ramo di studi. Presidente effettivo sarà lo studente dottor Livio Tovini di Pavia.

E' già assicurato l'intervento di un grande numero di studenti dall'estero, alcuni dei quali indosseranno le caratteristiche divise delle loro università. Il numero più rilevante sarà dato dalla Germania, dalla quale verranno ben centocinquanta giovani studenti delle varie università dell'impero. Gli svizzeri saranno in numero di venti; di dieci gli spagnoli. Non si conosce ancora con precisione il numero dei francesi e dei belgi, degli austriaci e degli italiani, i quali ultimi tuttavia si spera che interverranno numerosissimi.

L'ultimo elenco dei membri onorari è per ora il seguente: per l'Italia: prof. Toniolo di Pisa, conte Soderini di Roma, prof. Olivi di Padova; per la Francia: Georges Goyan, redattore della *Revue de deux mondes*; Fousegrive, direttore della *Quinzaine*; per la Germania: il barone von Hertling, deputato del centro e uno dei più illustri scienziati tedeschi; il prof. Hitze, deputato anch'esso e per la sua speciale competenza nelle materie sociali guida del Centro e, si può dire, di tutto il Reichstag; per l'Austria: il principe di Liechtenstein, capo del partito cristiano-sociale e il Padre Abel, l'apostolo sociale di Vienna. Il barone Hertling e il prof. Hitze hanno delegato a rappresentarli due rappresentanti già arrivati dalla Germania.

Il Congresso si aprirà il 5 settembre, subito dopo chiusosi il Congresso nazionale. Nella sola prima seduta del giorno 5, parleranno anche oratori non studenti, ma che nel movimento universitario hanno speciali meriti e competenza. Nelle altre sedute generali parleranno soli studenti, a cominciare da quella del pomeriggio del giorno 6, in cui dopo l'Emo Parocchi presidente onorario e il presidente effettivo Tovini, svolgeranno discorsi-programma due studenti italiani, uno tedesco, uno svizzero, uno spagnolo e uno belga.

## Un giudizio straniero

La stampa liberale vorrebbe farci credere che tutti i giornali stranieri si sieno stomacati della nota dell'*Osservatore romano* e che tutti usino parole di rimprovero contro il Vaticano. Niente di più falso; la stampa giudaicomassona, sì, ma la indipendente, no.

Per esempio l'autorevole *Journal des Débats* come giudice relativamente imparziale, si meraviglia dei clamori sollevati di qua delle Alpi, ad esempio, contro la parola « tollerati » nei funerali del re Umberto, osservando che « la Chiesa è padrona di concedere o di rifiutare le esequie religiose, a suo esclusivo parere e beneplacito, senza che alcuna autorità laica debba immischiarsene »; e, quanto alle proteste contro la S. Penitenzieria lanciate dalla *Tribuna*, colla firma di « Cyrus », rispetto alla preghiera della regina Margherita, il foglio parigino dice ironicamente che senza dubbio quel pseudonimo è inteso a fare perdonare all'autore l'ignoranza delle cose dell'era cristiana.

E lo stesso giornale dopo bollate d'illogiche tutte le critiche mosse dalla stampa liberale italiana all'Autorità Ecclesiastica, si ferma a considerare le complicazioni cui potrebbe dare origine il conflitto esistente fra il Vaticano ed il Quirinale, scrivendo:

« In circostanze analoghe a quelle attraversate dall'Italia, un Papa meno conciliante di Leone XIII potrebbe non

tollerare nemmeno ciò che la Santa Sede ha ora permesso. Il simile potrebbe avverarsi nel caso del matrimonio di un Principe della famiglia reale, o di qualunque altra analoga circostanza in cui dovesse intervenire l'Italia ufficiale. »

Questa si troverebbe allora fra le strette di una crisi acuta, dalle quali dovrebbe pur liberarsi; ma il *Journal des Débats* non sa indicargliene la maniera, e si limita a constatare che il sogno della conciliazione è nuovamente svanito.

## Sono semplicemente infami

Abbiamo anche nei giorni scorsi accennato alla voce corsa che, poco tempo prima di morire Re Umberto si fosse confessato. Questa voce peraltro bastò perché la stampa liberale insorgesse a protestare, a smentire clamorosamente. Anzi, il *Corriere d'Italia* non si peritò di scrivere, intorno a tale diceria: « Un altro personaggio ci autorizzò a smentirla, perché è un altro piccolo romanzo inventato per denigrare la memoria del re buono, che, in privato, non trascurava mai di palesare quali erano veramente i suoi principii in fatto di religione. Nel suo scetticismo e fatalismo, parlando degli attentati e della sua possibile morte, soleva ripetere: « — Almeno non dovrò fare la commedia finale! — ».

Ora lo sapete; il dire che uno compie i suoi doveri di coscienza e di fede confessandosi, è un denigrarlo. Giova notare che coloro, i quali così parlano sono quelli che attaccano il Papa perché non vuol conciliarsi con loro, e ama meglio stare alla larga!

## La terza Roma

Ecco la requisitoria che, nel *Giorno* il pubblicista semita Arbib scaraventava contro la terza Roma. E' incompleta, ma resta pur sempre un documento non trascurabile, tanto più data la fonte da cui ci proviene:

« Nessuno degli uomini di Stato che ebbero dal 70 in poi il Governo, comprese che cosa nella storia dell'unità significasse il porre il Quirinale di fronte al Vaticano e quanti sforzi, quanta virtù, quanta opera, richiedesse la presenza dell'uno in faccia dell'altro. Tutti si sono più o meno rassegnati a far sì che il secondo apparisse infinitamente più piccolo del primo.

Salvo rarissime occasioni, contrassegnate abime, due volte dalla gelida mano della morte, nulla facemmo mai di veramente grandioso e memorabile, tale da conservar l'impronta d'una indisputata grandezza Romani d'origine e Romani d'azione non seppero infiammarsi durevolmente al pensiero sacro di Roma, e gli italiani delle altre provincie (salvo le declamazioni e le dimostrazioni fugaci e labili) non mancarono d'assumere talvolta l'attitudine di gente seccata a sentir parlare di Roma. Le cosiddette giovani generazioni non di rado bizzarramente risero in faccia a coloro che tentarono di mantener vivo il fuoco sacro del patriottismo, e li chiamarono per diletto quarantottisti. Occorsero nientemeno che trent'anni per dare un pezzo di pane e niente più a coloro che nel 49, quando già la fortuna d'Italia era a terra, affrontarono gloriosamente la morte in faccia allo straniero e mantennero alta la riputazione del valore italico. Ventidue non sono bastati per compiere il monumento a Vittorio Emanuele, sintesi della lotta Italica vincitrice finalmente a Porta Pia. Ogni quindici giorni siamo effluiti dalla notizia d'uno sciopero di scalpellini che lavorano a quel monumento e non si sa come pagare.

Nulla fu mai tanto sciocco quanto il modo veramente puerile con cui ci lasciammo sopraffare dalla crisi edilizia del 1888, che mani intelligenti e robuste avrebbero potuto e per intelligente carità di patria dovuto o impedire o arrestare affinché non si oscurasse in faccia alla gente il concetto di Roma, né questa paresse albergo di miseria. Nulla fu mai tanto scongiato e funesto quanto la guerra sorda incessantemente mossa a chiunque avvertì la necessità che Roma, se ha da essere la capitale d'uno Stato moderno, deve essere altresì e diventare una città industriale, come Parigi, Vienna, Budapest, Londra, Berlino, Bruxelles, Pietroburgo. Quattro imbecilli pieni di sussiego vi dicono che Roma deve essere una città di consumo, e non si fa più un passo.

La questione di derivare acqua dall'Aniene e per servirsene poi a scopo industriale è sorta nientemeno che nel 1870, ma nessuno fu buono a cavarne alcun costrutto. La nostra stoltezza arrivò al punto che a grado a grado e senza che nessuno se ne accorgesse, giungemmo a far credere alle masse bottegaiere romane e non romane che l'unica fonte copiosa di guadagno a Roma è il Vaticano.

Nel campo intellettuale fummo anche più improvvidi. Chi non ricorda con che slancio, Quintino Sella l'uomo dell'economia fino all'osso, mirando ad alti ideali, buttò quattro milioni e mezzo nell'acquisto del palazzo Corsini, per dar sede opportuna all'Accademia dei Lincei? E chi non sa a quale nobilissimo fine dovesse questa intendere? Eppure attorno all'Accademia, regna un silenzio di tomba, interrotto appena una volta l'anno quando intervengono alla tornata il Re e la Regina. Nessuna alta controversia scientifica alla quale prenda parte il mondo intero, si dibatte in quell'accademia, e quel tanto che vi si fa, trascritto in volumi che nessuno legge, rimane ignoto dall'universo. A Roma non esiste nessuna accademia di lettere, e se c'è una deputazione di storia patria, niuno se ne accorge giacché essa non dà segno di vita. Spendevamo meglio che due milioni per costruire un palazzo per Esposizioni permanenti di Belle Arti, ma le Esposizioni non si fecero mai più o furono parziali e misere. »

## Notizie Italiane

**Bresci non ricorre in Cassazione!** — Milano, 31. — Assicurasi che Bresci non abbia voluto firmare il ricorso in Cassazione.

**Sedici scioperanti condannati.** — Bologna 31. — Oggi comparvero dinanzi al Tribunale penale, per citazione direttissima, 16 operai arrestati a Molinella, accusati di aver voluto impedire l'ingresso in una risaia ad operai ferraresi. Il P. M. chiese per essi delle pene varianti da 4 a 6 mesi di detenzione, ma il Tribunale condannò gli imputati, per violento eccitamento allo sciopero, da un mese a due mesi e venti giorni di detenzione.

**Cavallo e cavaliere nel Tanaro.** — Alessandria, 31. — Il caporale del 17.º cavalleria, certo Tagliabue, del Distretto di Como, mentre stava esercitando un cavallo sulla sponda sinistra del Tanaro, alla presenza del tenente Arona, precipitava nel fiume col l'animale, senza più tornar a riva. Il cadavere del Tagliabue fu pescato dopo parecchie ore.

**Il sequestro dell'«Avanti».** — Roma 31. — L'autorità giudiziaria sequestrò l'«Avanti» per un articolo di commento sul cessato sciopero di Molinella biasimante la condotta del governo.

## Per una questione che si dovrebbe finire

Non è omai più da tempo un segreto che qualche divergenza è insorta nel campo cattolico, tra chi ama serbarsi fedele all'indirizzo fin qui dato all'azione nostra della benemerita *Opera dei Congressi* e chi desidererebbe vederlo alquanto rimodernato, specie in rapporto a certe nuove tendenze economiche e sociali.

Organo di queste nuove tendenze è in Italia la *Cultura sociale* diretta da Don R. Murri e dal dott. Valente. Ora essendo stata indetta a Roma una particolare riunione degli aderenti alle nuove tendenze, nei giorni stessi che si riunirà il *XVIII Congresso Nazionale*, il chiarissimo prof. Toniolo ha diretto ai direttori della *Cultura* la seguente *Lettera aperta* che riportiamo: Agli egregi D. Murri e dottor Valente, redattori della « *Cultura Sociale* ».

Roma.  
In Villa Barga (Lucca), 25 agosto 1900.  
Rispondo ad ambedue le loro lettere: senza celare al pubblico l'animo mio e non senza rammarico. Ciò che prevedi, presenti e già predissi loro a voce e per iscritto, eglino dunque stanno attuando. Dalla propaganda di idee, si passa al fatto, costituendo una società di azione sociale-democratica, distinta dall'Opera dei Congressi.

Se ciò sia conforme ai desiderii pontifici, se a conestare l'atto basti quella forma da loro proposta di adesione all'Opera stessa, se ed in quanto allo stesso intento possa giovare il parere di taluna persona autorevole, giudichino altri; in ispecie quei cattolici usi a seguire gli indirizzi pontifici con schietta e generosa semplicità. Io mi limito a dire che il programma loro del prossimo convegno in Roma non attesta favorevolmente della schietta ed intima sincerità che deve intercedere fra i buoni. Esso contrasta in modo aperto a ripetute assicurazioni intorno ai loro intendimenti, fatte a persone rette e benemerite ed anche amici, compreso me stesso.

Se questo sia buon principio, per attrarre sopra il loro disegno la benedizione di Dio e l'appoggio efficace dell'autorità ecclesiastica e dei sinceri cattolici, è troppo palese, né fa d'uopo discuterne. Ma soggiungo, che ciò io stimo un grande errore pratico, nell'interesse del loro stesso programma. Io non disdico nulla del mio disegno democratico in teoria ed in pratica; lo dimostrai, ancor nelle mie *Conferenze* ora stampate in volume, come rientri appieno (per quanto io mi avviso) nel pensiero e nelle direzioni papali presenti quell'ordine di vedute larghe (spesso da loro accennate), per le quali si deve *additare* ai credenti e non credenti, al popolo ed ai giovani in ispecie, *nel cattolicesimo e nel papato*, gli argomenti e le virtù per la soluzione di tutte le questioni economiche, giuridiche, politiche e di civiltà dell'odierno momento, e l'appagamento delle più nobili aspirazioni dell'avvenire. E deploro pur sempre che l'Opera dei Congressi siasi finora dimostrata troppo incerta e timida e resistente a prendere in mano essa stessa questa bandiera, per motivi che ora non discuto, ma che certo porsero pretesto ad altri di staccarsi da essa o di raffreddarsi con essa. Ma io tuttavolta concludo che il programma loro e mio di idee sociali cattoliche ne soffrirà grandemente, per codesto proposito di costituzione di una distinta società.

Diverrà sempre più difficile persuadere, che il nuovo movimento di idee si propugnasse per l'intrinseco valore di esse, e per la retta intenzione di servire più largamente al trionfo del programma cattolico-papale; perché si

risponderà essere ormai palese che miravasi ad una secessione da una società concreta e ad una ribellione a determinati moderatori di essa.

Tornerà sempre più arduo, effettuata la scissura, compenetrare il corpo antico del movimento cattolico organizzato, dello spirito nuovo, il quale si risolve nello svolgere quelle iniziative sociali-papali, già prese da lungo tempo dall'Opera dei Congressi, ma che poi essa nel momento decisivo arrestò o rallentò, forse nel sospetto, che altri uscisse dalla ortodossia o almeno dalla unità di disciplina. Mandarà disperse e quindi infedele gran parte delle forze preziose più fresche e vivaci, in specie dei giovani. Queste forze coordinate (bene inteso con ampia autonomia) al gruppo storico-tradizionale, avrebbero trovato un punto di appoggio sicuro e solido, da cui prendere lo slancio per un più complesso e spigliato programma; procedendo esse per contrasto da sé, mancheranno di zavorra, sentiranno la propria debolezza, soprattutto non riusciranno con costanza di energia e di sacrificio a fare il gran salto dalle idee ai fatti fecondi e duraturi.

Tutto ciò peggio che mai si farà sentire in Italia, ove per il contatto intimo col Pontificato, il nostro programma (a paragone delle altre nazioni) nel pensiero e nei fatti, deve essere più alto, più vasto, più nobile, più completo e perciò stesso più severo e più delicato.

Per noi in Italia, ove facciamo di continuo e specie dal maggio 1898 sperimento della nostra fralezza dottrinale e pratica, e della insufficienza della nostra educazione sociale papale.

Per noi in Italia, che è paese democratico per eccellenza; in cui è affatto manchevole il fulcro di classi aristocratiche e borghesi saldamente e attivamente cattoliche, e dove pertanto tutti gli elementi vitali, che guardano e convergono all'avvenire della religione, della società, e della patria, non possono poggiare il fulcro della leva, che sul clero, su quella gerarchia ecclesiastica, che è la nostra nobiltà popolare, e che l'Opera dei Congressi ha avuto il merito di porre alla base del nostro ordinamento sociale-cattolico.

Essi sanno (il prof. Murri in specie) che, grazie a Dio, io feci e faccio sempre ogni sforzo per non lasciarmi condurre da ragioni personali, ma dall'amor del vero e della santa causa della Chiesa; — egli rammenteranno ancora che in parecchie idee ed aspirazioni noi ci siamo trovati d'accordo; — ed anzi ancor per l'avvenire io protesto, che, nell'intenzione di interpretare e propugnare umilmente ma sinceramente le direzioni pontificie e il pensiero del Santo Padre (fino a che questi non avesse a dare novelli e più precisi moniti) io sosterrò sempre le buone idee democratiche cristiane, e difenderò quanto è più possibile, con affetto e convinzione i giovani; che io per mia parte non comprimerò i loro slanci, né gli ideali di chiunque intenda ad ampliare e non sminuire i disegni e le aspettative dei cattolici del nostro paese; — ma fatta questa sincera dichiarazione io non posso trattenermi dal protestare ad ambedue, che a me sembra assumersi essi, colla iniziativa del prossimo convegno e dello nuova organizzazione, una grande responsabilità davanti al movimento cattolico, davanti alla propaganda democratica cristiana, e dinanzi all'avvenire della patria; avvenire che indubbiamente pende dalla più intera, umile, docile e insieme virile adesione ai voleri, allo spirito e ai desideri del Pontefice.

Io non trovo altra via legittima, razionale, e pratica, che di continuare ad esercitare influenze e pressioni sopra l'Opera dei Congressi, perchè essa prenda da sé quelle maggiori e più adatte iniziative che richiede il presente e l'avvenire del movimento cattolico italiano, sotto l'ispirazione e la direzione papale; in modo da rendere inutili tutte le altre tendenze, che insoddisfatte mirano a fare da sé col pericolo di disperdere e non di ricostituire — Ogni altro espediente, se non è ribellione, mi pare presunzione. E noi cattolici dobbiamo avere una santa paura di tutto ciò che arieggia comunque di orgoglio; perchè sappiamo per fede, che ad esso succedono ruinosi e lagrimevoli umiliazioni. Se egli non è giovani, se tutte le anime forse illuse

ma generose, non vogliono pervenire a questo termine provvedano meglio che colle parole, coi fatti. E mi vogliono bene, di quella amicizia, che è fondata soprattutto sull'amore della verità, che è Dio stesso. prof. G. TOMIOLLO.

**Omaggio di un giornale liberale a Leone XIII.**

Leggiamo nella *Corrispondenza Verde* del 30 agosto:

«Nella stampa italiana ancora si persevera a parlare d'un partito intransigente nel Vaticano, e del cardinale Rampolla che ispira gli atti di Leone XIII come capo di questo partito intransigente.

La verità è perfettamente l'opposto. Il cardinale Rampolla non è che il fedele esecutore della volontà di Leone XIII e nulla più: e Leone XIII non ha mai ceduto a nessuno dei partiti che si agitano in Vaticano, ma ha imposto a tutti, e continua ad imporre la sua esclusiva volontà.

Questa è la verità vera sulla situazione: il resto non è che fantasia».

**IL TRIONFO DI MARCONI**

La contesa fra Marconi, l'inventore del telegrafo senza fili, e il capitano Jackson, è stata decisa dal governo inglese.

Dopo circa due anni di svariati e costosi esperimenti, l'ammiraglio inglese ha ora definitivamente adottato il sistema Marconi della telegrafia senza fili, lasciando così in disparte il sistema del capitano Jackson, poichè, mentre col primo si riesce, con piena soddisfazione, a spedire ed a ricevere qualsiasi messaggio per un distanza di cinquanta miglia e più, col secondo invece non si arriva a venti miglia.

La Compagnia di cui Marconi è il direttore tecnico — avrà diritto ad un premio annuale di cento sterline per ogni apparato collocato dal Governo inglese sulle sue navi, e questo per il periodo di 15 anni, ciò che costituisce un bell'appannaggio per la suddetta Compagnia, quando si sappia che solo adesso l'ammiraglio britannico ha ordinato la costruzione di ben 25 di cotali apparati.

**Cose di Corte e del Governo**

**Gli appartamenti del Re.** — Roma, 31. — Il Re ordinò importanti lavori per il restauro e l'ampliamento della palazzina in Via 20 Settembre, destinata ai suoi appartamenti privati volendo che l'appartamento di Re Umberto si conservi intatto. I lavori proseguiranno con la massima sollecitudine.

**Cavasola agli interni.** — Roma, 31. — Il prefetto Cavasola arriverà domani e assumerà subito le funzioni al ministero degli interni di direttore generale della amministrazione civile. Oggi si congedò dalle autorità di Napoli e fu ricevuto del Re a Capodimonte in una lunga udienza.

**Il sistema tributario per Assab.** — Roma, 31. — Uno degli ultimi decreti firmati da Umberto estende al possedimento di Assab il sistema tributario vigente nell'Eritrea. E' imminente la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

**Pei veterani.** — Roma, 31. — Il ministero del tesoro ha compiuto la iscrizione sul debito vitalizio degli assegni ai veterani del 48 e 49; i libretti vennero trasmessi alle delegazioni del tesoro perchè li consegnino ai titolari disponendo per il pagamento a rate mensili dal primo luglio.

**Mancano denari.** — Roma, 31. — Per mancanza di fondi saranno sospesi gli scavi del Foro Romano. Rimarrano così disoccupati circa 200 lavoratori.

**Marinai italiani feriti.** — Roma, 31. — Un telegramma di Candiani annunzia che a Tientsin, oltrechè la marchesa Raggi col figlio, sono arrivati sette marinai italiani che presero parte alla difesa della legazione e sono in istato di convalescenza. Questi marinai imbarcheranno sull'*Elba* o sulla *Calabria*.

**Militari in licenza.** — Roma, 31. — Il ministero della guerra darà quanto prima speciali disposizioni per regolare in tutti gli effetti la posizione di quei militari che dovranno essere inviati in licenza illimitata in attesa del congedo, a cominciare dal 14 settembre prossimo.

**Un concorso drammatico.** — Roma, 31. — Il ministro Gallo ha dispo-

sto un premio di lire tremila per le migliori produzioni drammatiche che si rappresenteranno fino al 31 dicembre; giudicherà la commissione permanente drammatica.

**Il ripristinamento degli esami di licenza.** — Roma, 31. — La relazione di Gallo al Re circa gli esami di licenza nota che la soverchia indulgenza per la mancanza di pubblicità negli scrutini e la soverchia indipendenza degli insegnanti tolsero a tali esami gran parte di valore e di efficacia: dimostra che le facilitazioni concesse violarono anche le leggi vigenti mai abrogate; le ragionevoli agevolazioni per i giovani meritevoli di riguardo si mutarono in privilegio per gli infingardi ed i meno capaci. L'esperienza dimostrò che quei provvedimenti riescono nocivi. Urge ritornare al rispetto scrupoloso della legge e ridar tutta l'efficacia morale e didattica degli esami: così i giovani si educeranno alla serietà della vita e intenderanno e ameranno la nobile severità degli studi.

**Notizie Estere**

**Fallimenti per 800 milioni.** — Parigi, 31. — A Roubaix ed a Tourcoing, la diminuzione del prezzo della lana e le speculazioni a termine produssero il *krack* di tredici case. La somma complessiva dei fallimenti sale ad ottanta milioni.

**Francesco Giuseppe e il re di Rumania.** — Ischl, 31. — Francesco Giuseppe e il re di Rumania fecero nel pomeriggio di ieri una escursione a Traunkircher per visitare l'arciduchessa Elisabetta ritornando a Ischl iersera.

**Oggi il re di Rumania è partito.** L'imperatore si recò a prenderlo all'albergo, accompagnandolo alla stazione. I Sovrani si accomiatarono con grande cordialità.

**Waldeck-Rousseau fa naufragio.** — Parigi, 31. — Lo « yacht René » con a bordo Waldeck-Rousseau, la sua signora e parecchie personalità, si è arenato a Saint-Suliac. Si mandò un vapore da Saint-Malo per disincagliarlo.

**La peste in Scozia.** — Londra, 31. — Il medico municipale di Glasgow confermò che si tratta di peste bubbonica. Vi sono ora undici persone colpite da peste all'ospedale. Altre cinquanta persone sono sotto speciale osservazione. Il corpo sanitario venne duplicato e si istituì uno speciale servizio notturno. A Dublino ed in altre città del Regno Unito si prendono speciali precauzioni. Nessun panico finora. Si confida che il contagio verrà localizzato ed estinto. Oggi però si ebbe un nuovo caso.

**Cronaca Veronese**

Verona, 30 agosto 1900.

**(Wilhem).** L'ingresso di S. E. il Vescovo. — La Commissione per la solenne cerimonia di domenica 2 settembre ha diramato in città e diocesi un caloroso manifesto. Nella Cattedrale sono già cominciati i preparativi. La Commissione preposta alle feste poi ha diramato una circolare ai cittadini abitanti sulle vie per le quali passerà il corteo invitandoli ad addobbare le finestre delle proprie abitazioni. Lo sfilamento del corteo dalla chiesa di Santa Anastasia al Duomo risecirà certamente grandioso. Vi prenderanno parte le autorità, le rappresentanze dei corpi morali, le parrocchie della città, le associazioni cattoliche ecc. ecc. Ad opera di alcuni volenterosi si sta organizzando per la sera di domenica una straordinaria illuminazione delle parrocchie del Duomo e di S. Zeno. Cominciando da questa sera e fino a sabato, alle ore 6 pom. suoneranno tutte le campane della città. I cattolici veronesi, a dispetto degli istrioni del liberalismo, si preparano con vero entusiasmo a festeggiare l'Angelo della Diocesi, colui che fu il coadiutore e che sarà il continuatore dell'opera del compianto Em. Card. di Canossa.

**Beve l'acido fenico.** — Certa Emma Muraroli d'anni 14, al servizio di un grossista di medicinali, venne condotta ieri all'ospedale in condizioni gravi. Nel pomeriggio di ieri, a quanto essa racconta, sentendosi sete inavvertitamente prese una bottiglia e bevette, credendo contenesse Elxir di China. Invece la bottiglia conteneva una soluzione di acido fenico al 50 O/0 con glicerina. Tosto perdette i sensi e cadde

al suolo. I medici non disperano di salvarla.

**Disgrazia.** — Il bersagliere Francesco Borelli mentre era addetto al trasporto dei proiettili che adornavano la cattedrale nel giorno dei funerali di Umberto I disgraziatamente scivolò. La violenza del colpo fece sì che il poveretto per il peso che sosteneva riportasse la frattura del femore.

**Dalla Provincia**

**S. Vito di Fagagna**

31 agosto.  
**Funerbi pel Re.** — Ad iniziativa del Municipio, il 29 corr. si celebrarono le esequie pel defunto Re. Sia per la chiesa bellamente addobbata, sia pel grande concorso di popolo, sia per la Messa funebre benino eseguita, riuscirono solenni.

Il M. R. signor Parroco lesse in vernacolo e con felice declamazione brevi parole di circostanza esaltando le virtù civili ed il sentimento religioso del Re. Anche il signor Sindaco lesse un breve ma ben fatto discorso.

Da ultimo un signorino, venuto dal di fuori del Comune, declamò una forbita orazione, non omettendo, ben inteso, qualche accenno politico. A quel signorino poi, gradito commensale, con le buone regole di De La Casa, si fece capire che l'attualità di cose dipenderà, anziché dalla volontà, dalla permissione di Dio. Incaricato quel signorino a far la relazione su altri giornali, come del discorso del Parroco dirà certo anche del suo.

Oggi si fotografò la chiesa parata a lutto, e se ne formeranno cartoline-corrispondenza.

Furono spediti telegrammi al Re ed alla Regina Margherita. E.

**Cividale**

1 settembre.  
Domani è il secondo giorno della *Mostra campionaria*, la quale rimarrà aperta al pubblico dalle ore 11 alle 20. Domenica prossima nel cortile della Mostra avrà luogo un concerto musicale.

**Primo torto d'un maestro**

Da..... 31 agosto 1900.

**Carissimo Nello!**  
Addoloratissimo in questi ultimi mesi mi scrivesti ripetutamente e così nella tua dell'altro dì: Sono stanco! In questo paese da qualche tempo mi si fa una guerra ingiusta, debbo sostenere una dura persecuzione! — Leggendo queste tue righe provai una viva amarezza per il bene che ti voglio; ma siccome l'amicizia non tradisce la verità, richiesto di consiglio da te, non posso tacerti che forse tu stesso hai voluto il male che deplori. Potrei ricordarti diversi torti tuoi, ma oggi m'accontento d'accennartene uno solo. Permettimi che ti parli con franchezza e che consegno al giornale queste mie poche righe per essere utile ad altri tuoi colleghi che forse si trovano nelle identiche tue condizioni. Sentimi.

Tu che sei molto intelligente, colto ed erudito saprai come pur troppo presentemente si lotti con fierezza imperdonabile contro la Religione, la Chiesa, ed il Sacerdozio. Da questa lotta fatale provengono alla nazione, ai paesi, alle famiglie mali innumerevoli e indescrivibili, nascono i delitti e i delinquenti. E pur troppo ad una sì grave sciagura contribuiscono tanti e tanti maestri di elementari! Non capisco chi li formi all'incrudelità rabbiosa; ma il fatto evidente è questo che non pochi maestri militano tra i partiti estremi e molti s'accontentano di manifestare la loro poca religiosità con fatti deplorabili.

Ti ammetto che si trovano onorevolissime eccezioni ed io vorrei che tu fossi tra i fortunati che conservano e rispettano la fede dei primi anni e le pratiche dell'età innocente, imparate dalle labbra materne, ma... Quanto mi pesi questo terribile ma, non ti posso esprimere!

Non, non sei più il mio caro Nello, anzi tu batti una strada opposta a quella che ti consigliai dal momento in cui ricevesti l'abilitazione all'insegnamento. Oh se mi avessi ascoltato, adesso non ti troveresti in così critiche circostanze!

Che impressione dolorosa mi fece la notizia d'aver tu declinato l'incarico d'insegnare la Religione dichiarandoti

inabile e quindi impossibilitato! Non credo che tu sia affatto digiuno di cognizioni catechistiche, ma qualora il fossi avrei preferito per il tuo interesse davanti ad un paese cattolico che ti fossi dispensato con un motivo più degno della tua posizione. Ma pazienza ancora, quello che non ti posso perdonare è l'attitudine impossibile che hai presa di fronte all'autorità ecclesiastica ed ai giovanetti cristiani di cotesta popolazione.

Mio caro, perchè ti rifiutasti di far precedere le tue lezioni dalla preghiera o da quella preghiera che ti fu determinata? Che avrebbero perduto i tuoi piccoli scolari imparando ad onorar Dio? Pensi tu di poter istruire ed educar la gioventù alle virtù cristiane e civili senza metter come fondamento il timor del Signore? Non posso in te ammettere, perchè ti stimo, un sì enorme inganno! — Eppoi perchè la popolazione non ti deve mai veder in Chiesa ad ascoltare la Messa nel giorno di festa? perchè non ti deve vedere in ossequio alle leggi ecclesiastiche, ai Sacramenti nemmeno alla Pasqua? perchè non sapesti rispettare il tempio e lo violasti con atti sconvenienti alla santità del luogo? perchè ti lasciasti sfuggire dal labbro frasi almeno poco riverenti contro le pratiche religiose, contro istituzioni benefiche, contro persone serie? e perchè quella posizione quasi di sfida pubblicamente in conversazioni e privatamente con lettere contro il tuo parroco e forse anche contro i sacerdoti in genere?

Vedi, mio caro Nello, è questo il tuo primo e più grave torto. E' questa una fortissima ragione che ti rende qualche po' invidio ad un popolo cattolico, e che contro di te ha suscitato tanto sdegno. Io vorrei ben difenderti, ma come il posso se tu hai voluto comprometterti quasi irrimediabilmente? Meraviglio proprio che col tuo ingegno pronto non sii stato capace di prevedere conseguenze tanto funeste. Figurarsi! Un maestro, rappresentante dei genitori nel santuario della scuola, il continuatore e perfezionatore dell'educazione domestica, nemico delle credenze e pratiche religiose! nemico dell'autorità sacerdotale, che le moltitudini venerano ed amano con sincero affetto!

Nello, rifletti sui tuoi casi e vedrai che tu hai voluto la persecuzione che dici ingiusta e deplorabile. Mi rincresco perchè t'amo: e ti compatisco.

Il tuo z.

**Cronaca Cittadina**

**DIARIO SACRO**

Domenica 2 — S. Stefano re. — Domenica XIII dopo la Pentec. — Al SS. Redentore festa della B. V. della Cintura — Festa votiva della città di Udine alla B. V. delle Grazie. — Incomincia il settenario di S. Nicola al SS.mo Redentore. Lunedì 3 ss. Eufemia e c.

**Fiere e mercati della Provincia**  
Domenica 2 — Pulzina.  
Lunedì 3 — Azzano X, Morsano, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

**Consiglio Comunale.**

(Continuazione e fine vedi num. di ieri)  
*Comunicazione dei motivi per i quali la Giunta provinciale amministrativa non crede di approvare gli aumenti deliberati dal Consiglio a favore dei salariati — deliberazioni.* Questo il tema dell'oggetto decimo.

L'assessore Capellani espone il perchè venne negata l'approvazione, e con calda e convinta parola biasima la decisione e apre adito a che il consiglio senza discutere deliberi di mantenere le sue decisioni dando le volute facoltà alla Giunta.

Poi si concede l'uso di forza motrice di un salto sul canale Ledra-Tagliamento in Baldasseria.

**Varie nomine**

Si possa quindi alle varie nomine: A consigliere della Congregazione di Carità viene eletto il dottor Oscar Luzzatto; a consigliere della Casa di Ricovero il dottor Giovanni Levi; a consigliere del Monte di Pietà il dottor Antonio Measso; a presidente dell'Orfanotrofio Renati il conte Andrea Gropplero; a consigliere della stazione agraria sperimentale il dottor Pietro Capellani.

**Per stare in lite**

Il consiglio autorizza il sindaco di stare in giudizio unito a quello di Cividale per aver una reale garanzia sul legato Grimani, cioè che finora non si poté ottenere.

**Per la decadenza d'un consigliere**  
In seguito a mozione del consigliere Bosetti si discute sulla decadenza del consigliere Mander; dà spiegazioni l'assessore Biasutti, in certo modo s'interpone il consigliere Franceschini e Bose! non insiste.

**Autonomia comunale**  
Sull'autonomia comunale, movimento iniziato dal Municipio di Milano, vi ha viva discussione, e finalmente si approva « la petizione » che non deve avere forma politica politica. Votano tale proposta anche i consiglieri Girardini e Luigi Sandri, che avrebbero voluto la fosse senza alcuna riserva.

**Varie interpellanze ed interrogazioni**  
Il cons. Franceschini è contento che l'ispettore urbano sia autonomo sul personale a lui soggetto.

Il cons. Franzolini resta soddisfatto delle dichiarazioni dell'assessore Marcovigh in quanto ai provvedimenti presi e da prendere per il lazaretto.

Il cons. Franceschini non trova appoggio sulla sua interpellanza riguardo all'ordinanza ultima sui posteggi; vedrassi quindi continuare quella lamentata disparità di trattamento sul posteggio delle mostre esterne ai negozi. Così pure il cons. Bosetti vedrà ancora coltivate aiuole di fiori attorno al monumento di V. E., cosa che ei voleva tolta.

I cons. Franceschini e Pignat ricevono assicurazioni ai riguardi dei tubercolosi all'ospedale ed ai malati poveri curati a domicilio.

**Riassumiamo, anche per completare, i principali effetti pratici della laboriosa seduta consigliere del giorno 31 luglio.** Dalle scuole femminili venne trasferita a maestra delle maschili urbane la signora Antonini Toso; dalle inferiori alle superiori venne trasferita la maestra Nascimbene Prueher; dalle rurali alle urbane maschili venne trasferita la maestra Grappin, e dalle rurali alle urbane femminili inferiori vennero chiamate le maestre Ferrandini e Zuccolo; vennero nominate maestre rurali le signorine Danielis, Cosattini, Bruni. A medico primario dell'Ospitale venne nominato il dott. Angelo Cecconi. Le graziate Marangoni sono: Chiarandini Emma di Valentino e Del Fabbro Elisabetta di Fabio.

L'eterno fessato fuori porta Gemona verrà chiuso per un tratto. I prezzi del gas sono stabiliti: cent. 20 al metro cubo per l'uso di forza motrice, cent. 24 per quello di cucina, riscaldamento ed usi domestici, e cent. 27 per uso d'illuminazione, oltre alla tassa governativa.

**Concittadino premiato a Gorizia.** — Ieri l'altro accennammo a varie premiazioni che toccarono a nostri espositori all'esposizione di Gorizia.

C'è caro oggi ricordare che ebbe medaglia d'oro il fonditore di campane sig. Francesco Broili di qui, con succursale a Gorizia, per tre campane spostate.

**La banda cittadina.** — La banda cittadina, per disposizione della Giunta municipale comincerà a suonare il giorno 8. Noi facevamo le meraviglie per tale disposizione, non essendo ancora trascorso il lutto decretato dal consiglio, tutto pel quale si soppressero senz'altro tutte le feste deliberate. Peraltro un nostro amico ci capacità della giusta disposizione facendoci osservare che per la gazzarra del XX settembre non vi deve mancare la banda.

Ah! allora sì.

**I soliti due pesi e due misure.** — Vedemmo nei giorni scorsi un comunicato negli altri tre giornali della città col quale il Municipio faceva ricerca di locali per adattarvi, provvisoriamente aule di scuole elementari.

Ieri in consiglio il Dr. Schiavi assessore per l'istruzione, affermò che aveva mandato tale comunicato ai giornali. Facciamo tesoro della notizia che un membro della Giunta, nell'esercizio delle sue funzioni, ha dei giornali prescelti. Neanche per sogno il sospettare che ciò viene fatto per puro spirito di parte.

**Lotto pubblico.** — Pella festa governativa del sabato 8 settembre l'estrazione seguirà nel venerdì. Il giuoco minuto si chiuderà nel mercoledì per chiudere l'estrazione nel successivo giovedì con giuoco maggiore.

**Fallimento.** — Il nostro Tribunale ieri l'altro dichiarò fallito Antonio Masini fa Antonio negoziante in cuoio e vasi di leguo in Palmanova. Giudice delegato il Dr. Antiga curatore provvisorio l'avv. Bertolissi.

**Cassa di Risparmio di Udine**  
Situazione al 31 agosto 1900

Attivo	
Cassa contanti	L. 74,138.08
Mutui e prestiti	> 5,444,027.21
Buoni del tesoro	> 1,660,000.—
Valori pubblici	> 5,155,332.40
Prestiti sopra pegno	> 501,372.—
Conti correnti con garanzia	> 269,416.73
Cambiali in portafoglio	> 938,116.82
Conti correnti diversi	> 5,047.10
Ratine interessi non scaduti	> 235,449.13
Mobili	> 9,454.48
Crediti diversi	> 50,342.18
Depositi a cauzione	> 2,768,580.20
Depositi a custodia	> 1,671,228.36
<b>Somma l'attivo</b>	<b>L. 18,783,004.69</b>
Spese dell'esercizio in corso	> 79,636.18
<b>Totale L.</b>	<b>18,862,640.87</b>
Passivo	
Dep. n. min.	L. 2,634,842.13
id. al portat.	> 8,010
id. a piccolo risparmi.	> 9,205,930.36
id. a piccolo risparmi.	> 682,156.67
<b>Totale credito dei depos.</b>	<b>L. 12,522,929.16</b>
Interessi maturati sui dep.	> 233,754.53
Debiti diversi	> 24,462.28
Conto corrispondenti	> 40,613.68
Depositi, per dep. a cauzione	> 2,768,580.20
Depositi, per dep. a custodia	> 1,671,228.36
<b>Somma il passivo</b>	<b>L. 17,261,568.21</b>
Fondo per le oscill. dei valori	> 396,602.64
Patr. dell'istit. al 31 dic. 1899	> 1,000,676.24
Rendite dell'eserc. in corso	> 203,793.78
<b>Somma a pareggio</b>	<b>L. 18,862,640.87</b>

**Movimento dei depositi e rimborsi**

Nel mese di agosto 1900:  
Libretti a depositi nominativi emessi 6, estinti 9, depositi N. 79, somma 90,254.83, rimborsi num. 89, somma 168,958.11.  
Libretti a depositi al portatore emessi 168, estinti 36, depositi num. 837, somma 530,765.18, rimborsi num. 739, somma 431,504.77.  
Libretti emessi a piccolo risparmio 38, estinti 32, depositi n. 519, somma 23,887.95, rimborsi n. 239, somma 16,498.35.  
dal 1 gennaio al 31 agosto 1900:  
Libretti a depositi nominativi emessi 98, estinti 91, dep. n. 743, somma 111,861.86, rimborsi n. 864, somma 1,730,307.25.  
Libretti a depositi al portatore emessi 1234, estinti 915, depositi n. 6330, somma 3,273,027.86, rimborsi num. 7265, somma 3,036,355.77.  
Libretti emessi a piccolo risparmio 339, estinti 267, dep. n. 4107, somma 207,900.13, rimborsi n. 1804, somma 155,100.71.

Il direttore: A. BONINI

**OPERAZIONI**

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi	al 2 3/4 p. cento
al portatore	> 3
a piccolo risparmio (libretto gratis)	> 4
accorda prestiti agli enti morali della provincia Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20	> 4 1/2
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni	> 4 1/2
accorda prestiti o conti corr. ai monti di pietà della provincia di Udine	> 4
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi	> 4 3/4
per rinvii a scadenza non maggiore di quattro mesi	> 4 3/4
cord. prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi	> 4
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valo o ipoteca, a debito	> 4 3/4
> a credito	> 3 3/4
accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro	> 4 3/4
La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.	

**Corriere commerciale**

**Mercato dei grani.**

Frumento	da L. 17.75 a 18.90
Segala	da > 13.— a —
Granoturco	da > 11.50 a 13.50

**Mercato dei Foraggi.**

Fieno dell'alta	da lire 4.— a 5.20
Fieno della bassa	da lire 3.20 a 3.80
Paglia	da lire 2.50 a 3.50
Erba Spagna	da lire 3.60 a 5.40

**Mercato dei lanuti e suini**

Giovedì vi furono al mercato pecore 100, agnelli 100, castrati 140. Vendute 80 pecore da cent. 95 a L. 1.— il chil. Venduti 40 agnelli da L. 1.— a 1,05 il chil. — Venduti castrati 110 da L. 1,05 a 1,10; arieti 7 da 0,90 a 0,95. Vennero pure venduti vari capi in sorte per allevamento a prezzi di merito.

Vi erano 600 suini da allevamento, venduti 450 ai seguenti prezzi: da 2 mesi da lire 9 a 15 da 2 mesi a 4 da lire 17 a 25 da 4 mesi a 8 da lire 32 a 42, da 8 mesi in più da lire 50 a 60.

**Estrazione del R. Lotto**  
Venezia, 1 settembre 1900.

81 86 40 51 8

**Dispacci Stefani e Particolari**  
(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

**I chierici del Seminario di Udine ricevuti dal Santo Padre**

Roma, 1 (P.) — I chierici del Seminario di Udine uscirono entusiasti dall'udienza, oggi benignamente concessa dal Santo Padre, che loro disse bellissime parole, che trasmetterò.

**L'insurrezione in Cina**  
Dissidii fra le potenze

Londra, 1. — I dissidii scoppiati fra gli alleati in Cina provengono a che la Russia e l'America ritengono pericoloso restare a Pechino e perciò vogliono ritirare le truppe; e, che la Russia e l'America ritengono competente Li-Hung-Ciang a trattare la pace.

Le altre potenze si oppongono a ciò temendo non torni a divampare la rivoluzione.

**Altra causa di dissidii**

Magdeburgo, 1. — Secondo un telegramma della Magdeburger Zeitung da Pietroburgo, la Russia mobilita altri 7000 uomini per inviargli nella Manciuria. Secondo notizie pervenute allo stesso giornale da altra fonte, il Giappone avrebbe dichiarato ch'esso occuperebbe tosto la Corea se la Russia persistette a tenere occupata la Manciuria. Da parte del Giappone si sono già fatti dei preparativi. La Francia tenta d'interporre come conciliatrice.

**I russi nella Manciuria**

Pietroburgo, 1. — I cinesi inviarono il 22 e il 24 agosto parlamentari al generale russo Rennenkampf per sospendere le ostilità. Il generale non acconsentì dicendo che ha ordine d'avanzare; esortò perciò i cinesi a non opporsi.

**Per festeggiare la presa di Pechino**

Yokchama, 1. — Il tenente generale Yamaguchi telegrafa da Pechino: In una conferenza degli inviati e dei comandanti delle truppe estere tenutasi sabato scorso fu deliberato di far custodire anche i seguito la parte della città imperiale. Inoltre fu deliberato di festeggiare la presa di Pechino il 28 corr. con una sfilata delle truppe alleate per la via della città imperiale.

**L'Italia d'accordo colla Germania**

Londra, 1. — Nei circoli politici ha impressionato la notizia del New York Herald che l'Italia colla Germania ha rifiutato la proposta russa e americana di ritirare le truppe da Pechino. Si crede che l'Italia, la quale sollevò eccezioni anche contro le credenziali di Li-Hung-Ciang, si pieghi per gli impegni ch'essa ha verso la Triplice, al volere della Germania.

**Notizie allarmanti**

Londra, 1. — Dall'interno della Cina giungono notizie molto sfavorevoli. Le bandiere nere marciano, a quanto si afferma, in grande numero contro le città di Hankau, di Nanchino e di Canton. Alcune bande hanno fatto la loro comparsa anche nei dintorni di Tientsin.

**Si conferma che la Russia e l'America trattano con l'imperatore**

Londra, 1. — Nei circoli politici londinesi si mantiene la voce che l'America e la Russia stanno già in comunicazione con l'imperatrice vedova e che questa ha dichiarato di voler ritornare a Pechino dopo la ritirata delle truppe estere, nonché di voler avviare trattative e di offrire gaurentigie per l'avvenire.

**I giornali cinesi di Canton soppressi**

Londra, 1. — Un dispaccio da Canton annuncia che il sostituto del vicere ha soppresso tutti i giornali di quella città, perchè ieri avevano pubblicato notizie false. I giornali cinesi di Canton avevano annunciato una pretesa grande vittoria cinese, mirando con tale notizia ad incoraggiare la sollevazione contro gli stranieri.

**La miseria si fa sentire**

Londra, 1. — Causa l'occupazione da parte dei giapponesi del porto di Amoy, tutto il commercio è arenato; perciò il dissesto finanziario è molto sentito.

Si teme anzi lo scoppio di gravi disordini contro gli stranieri nella provincia di Fukien. I cinesi sostengono che qualora i disordini scoppiassero, la colpa ricadrebbe esclusivamente sui giapponesi.

**La Russia si ritirerebbe**

Washington, 1. — Il dipartimento dello Stato dichiara che la Russia promise di abbandonare tutti i punti occupati nella Cina appena l'ordine siavi ristabilito.

**Non si mostrano contenti**

Londra, 1. — Il Times e il Daily Telegraph mostransi sfavorevoli alle proposte della Russia relative alla Cina.

**Le ultime notizie sugli avvenimenti in Cina**

Londra, 1. — L'Agenzia Reuter è informata che favvi uno scambio di idee fra le potenze circa la condotta da tenere di fronte all'attuale situazione in Cina. Il governo russo dichiarò di volere il ritiro delle forze alleate da Pechino onde facilitare i negoziati di pace. Le cancellerie europee sono favorevolissime a questa soluzione, che probabilmente addoterassi. Frattanto trattasi di accettare nei negoziati l'intervento di Lihunchang, poichè questi sarebbe indubbiamente accetto alle potenze qualora ottenesse l'autorizzazione di trattare dal governo cinese. E poi senza fondamento la voce che Lihunchang sia trattenuto a Taku dagli ammiragli. Invece egli trovasi sempre a Shanghai e procura di mettersi in relazione coi suoi colleghi del governo cinese per essere autorizzato a trattare la pace. Nei circoli competenti si considera il ritiro delle truppe alleate da Pechino essere la sola cosa da farsi nelle attuali circostanze. D'altronde credesi che il mantenimento dell'occupazione estera a Pechino non farebbe che nuove e pericolose complicazioni ed irriterebbe inutilmente la popolazione cinese. Condizioni soddisfacenti di garanzie sarebbero sufficienti per l'avvenire.

**La guerra anglo-boera**

**I boeri a Johannesburg**

Londra, 1. — Un dispaccio da Johannesburg annuncia che i boeri capitani da Theron, hanno fatto la loro comparsa al sud di Johannesburg. Attualmente i boeri scorrazzano nella direzione verso il fiume Klipriver. Si dice che mercoledì s'era impegnato un combattimento circa il quale però non si sa nulla di positivo.

**Vorrebbero fuggire**

Londra, 1. — I presidenti del Transvaal e dell'Orange, Krüger e Stejn, sono attesi d'ora in ora a Lorenzo Marquez, dove s'imbarcherebbero per fuggire.

**Dewet sarebbe morto**

Londra, 1. — Corre voce che il capo boero Dewet sia morto. La notizia attende però la conferma.

**Varie**

**L'imperatore Francesco Giuseppe Ischl, 1.** — L'imperatore Francesco Giuseppe è partito per Schönbrunn. Alla stazione erano comparsi fra altri l'arciduchessa Maria Valeria e l'arciduchessa Gisella coi principi Giorgio e Corrado.

**Lo scioglimento della Camera austriaca**

Vienna, 1. — L'imperatore ha già dato il suo assenso allo scioglimento della Camera dei deputati. Lo scioglimento verrebbe proclamato fra pochi giorni.

**Lo scioglimento è divenuto necessario**

essendo ormai certo che riprendendosi la Camera, gli czechi continuerebbero l'ostruzione.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**Stabilimento di cura**

Porta Venezia - UDINE - Porta Venezia  
Idroterapia — Elettroterapia —  
Fanghi di Montegrotto (Abano) —  
Pneumoterapia — Massaggio —  
Tremuloterapia.  
Bagni semplici

**Nel negozio d'ottica**

Importante per Fotografi e Dilettanti

In seguito a speciali contratti con i fabbricanti di oggetti per la Fotografia, l'Ottico G. Ripa, successore a G. De Lorenzi, può fornire tutti questi articoli a prezzi eccezionalmente ridotti garantendone la qualità superiore.

Trattoria, Birreria e Caffè  
" ALLA CATTOLICA "

a prezzi onestissimi

COLLEGIO MASCHILE  
**DI TOPPO - WASSERMANN**  
IN UDINE

La Città e la Provincia di Udine apriranno al pubblico nel giorno 15 ottobre 1900 un Collegio maschile sul modello dei Convitti Nazionali, che avrà per dotazione il largo patrimonio all'uso legato del benemerito cittadino co. Francesco di Toppo.

Il nuovo convitto ha sede nel sontuoso palazzo Garzolini con un parco di 12 mila mq., e dispone di tutto ciò che di più moderno e razionale vien suggerito dalla pedagogia e dall'igiene.

Sono ammessi i giovinetti dai sette ai dodici anni con la retta di lire 600 comprese tutte le spese accessorie all'infuori delle tasse scolastiche, dei libri di testo e del corredo.

I fratelli e i convittori di età inferiore ai dieci anni pagano lire 540.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Rettore del Convitto, Palazzo Garzolini, Via Gemona, Udine.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

SOLO L'ACQUA  
**CHININA-MIGONE**  
PROFUMATA, INODORA ED AL PETROLIO  
*preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa  
I CAPELLI E LA BARBA  
mantenendo la testa fresca e pulita*




**Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni**  
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari  
**A. MIGONE e C.**  
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

La CHININA MIGONE tanto profumata che inodora ed al Petrolio, si vende in flaconi da L. 0.70, L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi da L. 3.50, L. 5 e L. 8.50.  
Trovansi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

**PRIMA DELLA CURA**  
Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano - Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 90  
In UDINE presso i sigg. E. Mason chinc. - F.lli Petroszi parr. - F. Minisini drog. - A. Fabris farm.

**DOPO LA CURA**

◆ Compendio della Dot-  
trina Cristiana di Monsi-  
gnor Michele Casati. Uni-  
ca edizione approvata per  
l'Arcidiocesi di Udine.  
Vendibile presso la Tipo-  
grafia del Patronato. ◆

**FRANCESCO MINISINI - Udine**  
Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale  
**RIPARTO AGRICOLTURA**

*Olio pesante di Catrame e Soda Solway per prevenire l'infezione della Diaspis pentagona nei gelsi.*  
*Sapone molle insetticida per irrorazioni alle piante da frutto.*  
*Polvere di Piretro. Potente insetticida.*  
*Solfato di soda. Sale stimolante e purgativo dei bovini.*  
*Saponi igienici: Acido fenico - Naftalina - Sublimato. Per disinfezione del bestiame in genere.*  
*Polveri antimicrobe contro la malaria del pollame.*

Specialità per il **rumine** dei bovini  
*Berliner Restitution Fluid. Rigeneratore della forza dei cavalli.*

**Altre specialità per veterinaria**

*Deposito Vitulina - Panelli di seramo e lino per ingrassare il bestiame.*  
*Solfato rame - Zolfo ramato - Zolfo Romagna doppio molito - Tubi di gomma per solforatrici, per pompe irroratrici, guarnizioni di macchine, ecc., ecc.*

**CONCIME CHIMICO PER LA FLORICOLTURA**

**FORMALDEIDE** uno dei migliori disinfettanti conosciuti - di effetto rapidissimo in qualsiasi genere di disinfezione nei locali e specialmente in quelli per la bachicoltura, nei vestiari ed indumenti in genere - indispensabile per ben conservare vivande di carni, pesci, latticini, ecc., efficacissimo per disinfezione, buona conservazione e lavorazione dei cuoi.



**La capigliatura lussureggiante**  
è un invidiato attributo di bellezza.  
A promuovere la crescita dei capelli, della barba e dei baffi; a ritardarne la caduta o l'incanutirsi ed, anzi, a rinforzarli, è indicatissima l'acqua o

**LOZIONE VENUS SEMPLICE**  
PROFUMATA e INODORA  
E LA

**LOZIONE VENUS AL PETROLIO**  
eminentemente antipellucolare.

Fra le molte lozioni o acque per capelli oggi in voga, vien data la preferenza alla Lozione Venus al petrolio, poiché ai principi tonici e detersivi della china e di altri preziosi componenti antisettici che già per sé stessa la Lozione Venus contiene, il petrolio vi è associato con una formola squisitamente indovinata.

La Lozione Venus semplice e al Petrolio costa L. 1.75 il flacone, più centesimi 60 se per posta; tre flaconi L. 5.-, franchi di porto, dalla Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 20.

**TINTURA ISTANTANEA INNOCUA**  
per tingere i CAPELLI e la BARBA  
in BIONDO, CASTANO o NERO

Indicare se si vuole la tintura per il biondo, per il castano oppure per il nero.

Questa tintura, usata esternamente conforme alla prescrizione, è **garantita innocua**, e si distingue dalle congeneri preparazioni, perchè **non contiene** nitrati d'argento, di piombo, di mercurio, ecc., l'assorbimento dei quali è molto nocivo. Tinge istantaneamente e durevolmente al naturale capelli e barba, dando loro un bel color biondo, castano o nero, a piacimento.

Un flacone L. 3.- più cent. 60 per posta; tre flac. L. 8.50, franchi di porto. Speditevi segretamente. Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 20.



Compendio della Dottrina Cristiana di  
Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì.  
Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di  
Udine. Vendesi presso la Libreria del Patro-  
nato a cent. 30 e 45 la copia.

**MERCERIA**  
**RAIMONDO URBANI**  
UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento Paramenti sacri in broccato e ricamo, Baldacchini, Stendardi, Gonfaloni, Veli Umerali, Stole, Stoloni, Pianete, Ombrelle per il SS. Viatico, Veli ricamati per la B. V., Coperte mortuarie, Galloni e frangie, oro argento fino e falso e seta, Cingoli, frangie cotone seta, merletti e agraman oro, Pizzi cotone, Tappeti, Iute, Damaschi lana, seta e cotone.

**SPECIALITÀ**

Drapperie nere per abiti sacerdotali, Panni, Cheviots, Scotti, Pettinanti inglesi e di Greiz (Prussia), Thibet nero 180/100 per Mantello alla romana. - Impermeabili.

**MANIFATTURE DIVERSE.**

Biancheria di lino e cotone, copertori bianchi e colorati, tende, tappeti da tavola, flanelle e maglie, seterie e velluti, lana da materassi e tralici filo, fazzoletti, articoli per ricamo, filati e lanotiglie oro e argento

Prezzi modicissimi. - A richiesta campioni e cataloghi.

Udine - SGOBARO UMBERTO - Udine  
**Laboratorio d'intaglio e dorature**  
Via Giovanni d' Udine N. 1 - (Ponte d' Isola)

In questo laboratorio si eseguono sedie gestatorie poltrone svariamente confezionate, orchestre, pulpiti, catafalchi, Crocefissi per processioni d'ogni misura, corone per padiglioni.

Statue religiose artistiche in legno, cartone romano, e metalli diversi, lumiere in legno dorato e ferro battuto; gonfaloni, stendardi con disegni modernissimi, e bandiere per società cattoliche: il tutto a guarnizione completa, e a prezzi di tutta convenienza

Disegni e preventivi a richiesta

**LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI**  
CASALE MONFERRATO

**LE PILLOLE DEL CAPPUCCINO**



Si sono acquistate fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le famiglie - Vincono ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose - Combattono l'asma e l'emicrania - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie - Son balsamo nelle affezioni emorroidali - Portentose nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo - Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. - Contro rimessa di L. 3.60 si spediscono 6 scatole franco a domicilio.